

2° Evento Metrico 2013 (12/09/2013) – Abstract Presentazioni

Misurare le prestazioni agonistiche: il caso degli Scacchi (P. Ciancarini – Univ. Bologna)

Misurare il progresso agonistico di un giocatore è un processo difficile, poiché non è possibile effettuare una misurazione diretta. Il progresso può essere dedotto dal numero di vittorie, pareggi e sconfitte in un periodo di tempo. Se un giocatore vince una partita si suppone che sia stato superiore al suo avversario in quella partita. Al contrario, se ha perso è a un livello inferiore. Se la partita finisce pari si assume che i due giocatori siano più o meno allo stesso livello. È stato suggerito di stimare il progresso dei giocatori aggiornando il loro punteggio alla fine di ogni partita, ma tenendo conto del punteggio dell'avversario. Se un giocatore vince più partite di quante ci si aspetti il suo punteggio sale, se invece ne vince di meno il punteggio scende. L'assunto principale è che l'abilità scacchistica di un dato giocatore, nel corso della sua carriera, è descritta da una variabile casuale normale con un valore medio che rappresenta il reale valore del giocatore e che cambia lentamente. Questo modello è stato applicato sia ai giocatori umani sia ai programmi di scacchi, ed ha avuto un ruolo rilevante sia dal punto di vista sportivo sia dal punto di vista dell'Intelligenza Artificiale.

Verso una possibile semplificazione della definizione di Function Point (L.Lavazza – S.Morasca – Univ. Insubria)

La misurazione delle dimensioni funzionali del software è generalmente lunga e costosa, a causa della necessità di identificare e pesare manualmente i componenti funzionali di base. Inoltre, la parziale soggettività delle valutazioni richieste impedisce di fatto l'automazione del processo di misura. Abbiamo quindi preso in considerazione la possibilità di ottenere misure funzionali basate su un sottoinsieme dei componenti funzionali di base, in modo da ridurre i tempi e il costo della misurazione, cosa che avrebbe anche l'effetto di favorire la diffusione e l'uso della misurazione funzionale. Abbiamo dunque valutato:

- se sulla base dei dati disponibili si possono definire misure funzionali semplificate in modo consistente con la Function Point Analysis;
- se queste misure semplificate possono essere usate per la stima dei costi di sviluppo senza perdita di accuratezza rispetto alle stime basate su Function Point;
- se le misure semplificate si possono usare per la stima dei costi anche in combinazione con altre misure dei requisiti.

Si è proceduto analizzando le relazioni tra Function Point e i componenti funzionali di base e le relazioni tra questi ultimi e i costi di sviluppo. Queste analisi hanno portato a scoprire correlazioni statisticamente significative. Quindi si sono definiti modelli per la previsione dei costi in cui le misure semplificate vengono usate al posto delle misure in Function Point. Questi modelli sono statisticamente equivalenti -in termini di accuratezza- ai modelli basati su Function Point. In conclusione, la nostra indagine sembra indicare che sia possibile semplificare la definizione delle misure funzionali -e conseguentemente semplificare il processo di misura, realizzando notevoli risparmi- senza compromettere l'accuratezza delle indicazioni che possono essere ottenute.

La misurazione del software in ambito giudiziale - Il ruolo del Consulente Tecnico Informatico (M. Canalini – Consulente Tecnico Informatico del Tribunale di Roma)

Nell'ambito di un procedimento civile il Consulente Tecnico nominato dal Giudice potrebbe essere chiamato a valutare aspetti tecnico/economici del software: la disciplina e metodologia di misurazione del software costituisce quindi un valido strumento a supporto del CTU (Consulente tecnico d'Ufficio). Nell'affidamento di un incarico di consulenza tecnica il giudice può porre quesiti volti ad accertare le carenze, anche parziali di un software sviluppato, o valutare la corretta valutazione economica nell'ambito di un contratto informatico. Inoltre, l'utilizzo di una metodologia comune di misurazione e valutazione, potrebbe essere molto utile in contesti di conciliazione e mediazione, sia giudiziale, che extra-giudiziale. Il presente intervento, dopo una descrizione del ruolo del CTU, dei suoi interlocutori (CTP, Giudice, Avvocati) e delle varie modalità processuali, affronta la tematica di misurazione del software in contesto giudiziario anche attraverso l'esposizione di un caso concreto, e la sua formalizzazione nell'elaborato peritale finale.

ISTQB: l'importanza delle metriche nel SW Testing (L. Ferro – ITA-STQB)

ISTQB®, è l'organizzazione mondiale leader nella Certificazione delle competenze in ambito Software Testing, ha definito e mantiene un Body of Knowledge strutturato in Syllabi con il proposito di fare evolvere la professione del SW Testing nel rispetto delle Best Practice, favorendo la comunicazione, la condivisione e la ricerca. ITA-STQB (ITAlian Software Testing Qualifications Board) è il Board italiano di ISTQB®. A valle della presentazione di ISTQB si affronterà un "Deep dive" sull'utilizzo delle metriche nel SW Testing per:

- Gestione del Progetto
- Assessment di Qualità del Prodotto
- Controllo di Processo

È con il test che si può misurare la qualità del software ed attraverso l'analisi delle cause dei difetti rilevati dal test, è possibile migliorare il processo di produzione prevedendo gli stessi errori in progetti successivi.

Workflowing or not workflowing? That is the question! (L.Buglione – Engineering.IT SpA, N.Lucchetti - SOGEI) [presentazione valida per l'IFPUG CEP – Certification Extension Program]

Tra i concetti principali della FPA c'è quello di EP (Elementary Process), che permette di determinare il corretto livello di granularità per determinare e confrontare la quantità di lavoro derivante dall'analisi dei FUR (Functional User Requirements) di un prodotto software. Sempre più spesso per requisiti apparentemente "tecnici", si legano le funzionalità di un software in un "workflow", che apparentemente potrebbe esprimere un numero di EP basso rispetto all'effort necessario per la sua gestione. Come valutare un workflow o processi espressi con una grafica "multi-tab"? La presentazione intende discutere questi aspetti proponendo i razionali per le soluzioni offerte alla luce delle regole del CPM IFPUG v4.3.1.